

Brenzone scrive alla Comunità: «Esclusi dal tavolo tecnico»

La Comunità del Garda guidata da Aventino Frau ha convocato per giovedì 24 novembre alle 15 a Torri una riunione tra enti per discutere di livelli. In questo modo si risponde a una lettera dei primi di novembre fatta dal capogruppo di Brenzone, Tommaso Bertoncelli, e recepita dal vicepresidente della Comunità, Giorgio Passionelli.

«Pare ormai non più procrastinabile un nuovo accordo per la regolazione dei livelli», ha spiegato Passionelli nella missiva inviata a tutti i sindaci della riviera scaligera, agli assessori all'ambiente delle Province di Verona, Brescia e Mantova, ad Ags, a Depurazioni Benacensi, al presidente del Consorzio del Mincio, a quello di Garda Uno, ai dirigenti dell'area idrografica del Po Lombardo e all'Aipo.

Tra le critiche rivolte alla Provincia, quella che nessuno, scrive Bertoncelli, «ha comunicato nulla ai Comuni di Brenzone o Torri, che pure avevano chiesto e ottenuto di far parte del tavolo tecnico della Provincia di Verona».

Inoltre, secondo i rappresentanti di Brenzone, il fatto che da maggio ad oggi non sia stato fatto quasi nulla di concreto, va letto negativamente. «Non vogliamo polemizzare con nessuno», specificano da Brenzone, «ma piuttosto fare da grimaldello per sbloccare questa situazione». Di qui la richiesta alla Comunità del Garda di convocare il tavolo istituzionale.

Conclusione: «Pensiamo che non si debba attendere oltre o aspettare il verificarsi di tragedie, sul Garda, come quelle accadute il 1 novembre 2010 a seguito di 3 giorni di pioggia, o come i gravissimi problemi che si stanno verificando in Liguria e Toscana....Da noi il rischio è minore, ma i danni da acqua alta sono noti, quelli alle spiagge pure, e l'ingrossamento del Po certamente ridurrà le emissioni del Garda, facendone crescere il livello».

«Le soluzioni sono fattibili, ragionevoli e già note grazie al lavoro tecnico dell'Aipo. Serve invece solo un gesto che la politica, evidentemente, tarda a voler attuare».

Dalla Comunità del Garda il tavolo è stato convocato «alla presenza di tutti i soggetti istituzionali coinvolti», specifica Passionelli. «L'obiettivo», ha concluso, «è di risolvere subito il problema dei Comuni, in accordo con la Lombardia». G.M.